

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: ETICA ED EFFICIENZA

3-4 aprile 2008 – ROMA, Residenza di Ripetta - Via di Ripetta, 231

organizzazione aderente	personale rappresentato
AUPI	dirigenti psicologi del SSN
CIMO-ASMD	dirigenti medici del SSN
DIREL	direttivi e dirigenti di Province, Comuni, Camere di Commercio, Comunità Montane, ecc
DIRER	direttivi e dirigenti delle Amministrazioni Regionali
DIRP	direttivi, dirigenti e professionisti del parastato
DIRPUBBLICA	direttivi, dirigenti ed elevate professionalità di ministeri ed amministrazioni statali
FIDIA	dirigenti delle imprese assicuratrici
MANAGERITALIA	dirigenti, quadri e <i>professional</i> del commercio, trasporti, turismo, servizi e terziario avanzato
SAUR	professori, ricercatori, tecnologi, dirigenti di università ed enti pubblici di ricerca
SICUS	dirigenti chimici sanità ed ambiente
SIDAS	direttivi e dirigenti amministrativi del SSN
SINAFO	dirigenti farmacisti del SSN
SNIAS	dirigenti ingegneri ed architetti del SSN

3 aprile ore 10-13,30 - Sessione pubblica:

- q Relazione del Segretario Generale;
- q relazioni dei Segretari Generali delle categorie;
- q interventi delle istituzioni e degli ospiti.

3 aprile ore 15 - 19: Operazioni congressuali.

4 aprile ore 10 - 13: Consiglio Nazionale.

In un momento in cui i funzionari pubblici sono considerati "fannulloni" ed "incapaci" e la pubblica amministrazione è accusata di inefficienza, è importante comprendere quale contributo funzionale e sociale forniscano dirigenti, funzionari direttivi e professionisti pubblici e quale debba essere il corretto scenario nel quale essi vengono chiamati ad operare.

Sanità, scuola, sicurezza, previdenza ed altri temi fondamentali per il nostro Paese dipendono dal corretto funzionamento della pubblica amministrazione e, quindi, dall'efficienza dei lavoratori del pubblico impiego.

La privatizzazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici doveva essere la soluzione definitiva per risolvere i problemi di una amministrazione vecchia e dispendiosa ma i risultati che emergono, a 15 anni dalla riforma e dopo innumerevoli interventi legislativi di correzione, non sono quelli sperati; la situazione è aggravata, poi, da una attribuzione eccessiva di incarichi istituzionali a soggetti esterni all'amministrazione e da esternalizzazioni dilaganti.

Infine, la nuova impostazione privatistica ha indebolito il sistema di garanzie costituzionali legate all'imparzialità e correttezza, lasciando la pubblica amministrazione in balia della politica e dei sindacati ad essa legati.